

WE COOP

Anno 8 - N. 3
Dicembre 2018

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



postatarget
creative
AUT. N° MBPA/CN/MA/62/2017
Posteitaliane

chiama fine del mondo,
mondo chiama farfalla."

(Richard Bach)

L'anno che verrà

Il 2019 non sarà per Proges un anno come un altro. L'attendono tre tra le sfide più importanti degli ultimi decenni: l'estero, l'Adriano Community Center, il Liceo Olivetti. Inizieranno le attività di Proges International in Cina. Il conferimento del nostro know how nella gestione degli anziani è stato trasformato in valore economico e quindi in una partecipazione azionaria all'interno di una società cinese. Essa opererà nella provincia del Guizhou dove è in corso la realizzazione del complesso di Kangyang da oltre 900 posti letto. La fase 2 del progetto, già autorizzata e finanziata, prevede l'ampliamento fino a 5.000 posti letto entro cinque anni. Numeri impressionanti, potenzialità impensabili per il mercato italiano. Per rimanere all'estero, aggiungo che Proges aprirà il suo terzo asilo a Bruxelles.

Nel 2019 sarà costruito l'Adriano Community Center di Milano. Proges declinerà un nuovo modello di welfare sul mercato privato con una struttura di proprietà da cento posti RSA, social housing e tanto altro che entrerà nel tessuto sociale del quartiere Adriano con i suoi Auditorium, spazi espositivi, caffetteria. Il 2019 sarà il primo anno del Liceo delle scienze umane Olivetti che completa dell'offerta educativa della cooperativa che, per la prima volta, gestirà una scuola superiore. I primi passi di questa esperienza sono stati positivi, sia per l'interesse che per il numero delle iscrizioni. Proges aggiunge una parola nuova al suo vocabolario: 'eccellenza'.

Era dai tempi della prima società mista pubblico-privata che la nostra cooperativa non era chiamata a prove così complesse e qualificate, che richiedono un così alto grado di competenza. Sono tanti quelli che oggi ci stanno guardando, perchè siamo sulla frontiera, perchè ci stiamo addentrando in terreni poco esplorati o inesplorati dalla cooperazione sociale.

Tutto rose e fiori? No, non sono sfide facili, né scontate. Come diceva Clint Eastwood: "Se vuoi una garanzia, allora comprati un tostapane". Ma sarebbe velleitario pensare che la strategia futura di Proges possa essere quella di schivare le internazionalizzazione e affidarsi alla logica esclusiva dell'appalto pubblico. Anche perchè da tempo i "tagli" sui servizi non fanno più notizia e i bandi che escono sono sempre più "tirati", spesso al massimo ribasso, con magari qualcuno spurio che presenta un'offerta fuori mercato, quando non sotto al costo del lavoro. E le tariffe non vengono neppure aggiornate all'Istat. È la storia di Proges quella di accettare le sfide. È in quei momenti che la cooperativa ha dato il meglio di sé.

Parmalnfanzia vent'anni fa sembrava un progetto impossibile. Tutto sembra impossibile fino al momento in cui si agisce; allora, ci si accorge che era possibile.



Andrea Marsiletti

WEcoop

**Anno 8 - N. 3
Dicembre 2018**
WeCoop periodico quadrimestrale inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Germano Colla
Giovanna Garsi
Lorenzo Lasagna
Chiara Marando
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci
Ilaria Gennari

Mail:
andrea.marsiletti@parmadaily.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

IN EVIDENZA

Le sfide della cooperazione e di Legacoop

Pg. 04

"Proges si riorganizza per valorizzare di più i territori e le competenze"

Pg. 06

Proges Educa presenta l'Istituto Comprensivo Mario Lodi e il Liceo Olivetti

Pg. 08

Jingle bell rock per i pazienti dell'Oncoematologia pediatrica

Pg. 10

Servizi in evoluzione: dall'esperienza aziendale all'esplorazione del territorio

Pg. 12

Parmazerosei e Parmainfanzia si fondono

Pg. 15

"L'ACC ci sfida a proporre un nuovo modello di welfare"

Pg. 18

Il pittore Franco Corradini insegna xerigrafia agli ospiti della CRA Gardenia

Pg. 26

Quale futuro per la cooperazione di tipo B... e per Biricca

Pg. 28

Zenit Sociale si consolida

Pg. 34

Agevolazioni e contributi a favore dei soci per l'acquisto degli abbonamenti dell'autobus

Pg. 36

Nuovo presidente per il gruppo Camst che punta a un miliardo di fatturato nel 2021

Pg. 42

"Sogno una Parma in cui si potrebbe anche essere felici..."

Pg. 44

I numeri della violenza contro le donne a Parma

Pg. 46

Intervista

Le sfide della cooperazione e di Legacoop

La Presidente di Proges Michela Bolondi: “Vogliamo accelerare verso l’Alleanza delle Cooperative. Il Cda sta lavorando su nuovi regolamenti che disciplinano il rapporto tra i soci e la cooperativa.”



di **Andrea Marsiletti**

Il Cda di Proges ha iniziato un percorso per aggiornare i regolamenti che disciplinano i rapporti tra i soci e la cooperativa. Esattamente di cosa si tratta?

I contesti di Proges e della società in cui operiamo sono molto cambiati in questi anni.

Penso all’esigenza di dare risposte alle mutate aspettative sociali, alle opportunità offerte dal nuovo quadro normativo, ma anche alle maggiori dimensioni della nostra cooperativa, agli obiettivi di efficienza e competitività che ogni impresa deve monitorare per garantire, nel nostro caso, sviluppo e stabilità occupazionale, e di realizzazione dei valori cooperativi.

In particolare questi ultimi obiettivi rappresentano per noi un valore da salvaguardare perché garantiscono una diffusa, stabile e duratura funzione del servizio mutualistico a vantaggio dei soci attuali e futuri. Inoltre irrobustiscono il sistema imprenditoriale del nostro Paese e quindi costituiscono un fattore di democrazia economica.

È all’interno di questi cambiamenti che la partecipazione consapevole dei soci deve essere stimolata perché essi abbiano un ruolo attivo nello scambio mutualistico e sia rafforzata la cultura di appartenenza.

Pertanto, in un confronto dialettico con la Direzione, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato un percorso per dotare Proges di alcuni regolamenti che disciplinino in modo chiaro e trasparente il rapporto tra i soci e la cooperativa. Col fine di valorizzare l’organo assembleare, ovvero la “proprietà”, stiamo lavorando alla redazione del regolamento elettorale, delle assemblee separate (l’art 2540 del c.c. prevede che “lo svolgimento di assemblee separate deve essere previsto quando la società cooperativa ha più di tremila soci e svolge la propria attività in più province”) e delle parti correlate.

A tal proposito abbiamo costituito due commissioni, formate dai componenti del Consiglio e da due membri della Direzione, che lavoreranno per redigere tali documenti. Puntiamo ad approvare le bozze entro fine maggio per presentarle poi all’Assemblea annuale.

Al di là delle competenze di legge, quale ruolo vedi per il Cda della cooperativa?

Il Consiglio di Amministrazione non può rimanere avulso dai cambiamenti in atto. Anzi, deve supportare l’intenso lavoro che si sta compiendo per svi-

luppare ed efficientare la cooperativa. La responsabilità di rappresentare la proprietà ci ha fatto riflettere e abbiamo deciso di intraprendere un percorso formativo per accrescere le nostre competenze trasversali sugli ambiti di maggiore interesse per la cooperativa e quindi per i soci.

Legacoop si appresta a celebrare i suoi congressi. Cosa ti aspetti?

Nel 2019 rinnoveremo gli organi di Legacoop, sia quello territoriale (Legacoop Emilia Ovest) sia quelli regionale e nazionale. Le fasi congressuali sono il momento per analizzare i risultati del precedente mandato e riflettere su come affrontare le sfide che le trasformazioni del Paese e del mondo ci impongono. Il movimento cooperativo si avvicina a queste scadenze con l’obiettivo di mobilitare energie e ricostruire un patto sull’idea di “bene comune”. Ripartiamo dal concetto di mutualità e riaffermiamo i valori del lavoro, della

sostenibilità economica che non può essere slegata da quella ambientale, sociale ed etica. Pensiamo a nuovi modi di fare impresa.

In particolare quali sfide attendono Legacoop?

Sono tante. Ne cito solo alcune. La globalizzazione dei mercati e la loro apertura hanno prodotto, oltre a una maggiore competizione con i Paesi emergenti, fortissimi squilibri e un conseguente clima di incertezza e chiusura.

La rivoluzione delle nuove tecnologie ha sì portato grandi opportunità ma anche il rischio, sempre più concreto, di una polarizzazione sociale tra i possessori di determinate competenze e coloro che non sono nelle stesse condizioni. Vogliamo restituire e fortificare la fiducia nel “Progetto Europeo”. C’è la questione del mutamento della base sociale che, a seguito della crisi, ha visto la scomparsa o quasi di alcuni

comparti importanti. Cito, ad esempio, quello dell’edilizia.

Se parliamo di finanza, le cooperative hanno spesso una bassa capitalizzazione e quindi sono esposte all’indebitamento bancario. Ciò determina una maggiore erosione del margine operativo rispetto alle società di capitale.

Abbiamo la necessità di rafforzare la presenza della cooperazione nella società, partendo da un’idea strategica del suo ruolo nel nostro Paese e in Europa, attraverso l’Alleanza delle Cooperative. Vogliamo accelerare verso l’Alleanza delle Cooperative tramite la sperimentazione in Emilia Romagna della prima associazione comune, giuridicamente riconosciuta.

Puntiamo a riaffermare il valore dell’intergenerazionalità promuovendo un patto per ricomporre la frattura con le giovani generazioni.

Le sfide sono davvero tante. Credo che Legacoop e le cooperative siano pronti ad affrontarle.

Proges Educa presenta l'Istituto Comprensivo Mario Lodi e il Liceo Olivetti

Marco Papotti, Presidente di Proges Educa: "Insieme ad accoglienza e inclusione, aggiungiamo una parola nuova: eccellenza."

di Chiara Marando

Aule piene, lezioni iniziate e corridoi pieni di giovani studenti: l'Istituto Comprensivo Mario Lodi e il Liceo di Scienze Umane Adriano Olivetti hanno ritrovato spinta verso il futuro. A garantirla l'impegno di Proges, attraverso la sua società Proges Educa, che è subentrata nella gestione di questa realtà radicata nel territorio, assicurandone continuità e sviluppo.

Il progetto è stato presentato ufficialmente venerdì 28 settembre durante una festa organizzata con e per le famiglie. "Oggi è una giornata particolare - ha spiegato in apertura il Preside Giovanni Ronchini - inauguriamo una scuola che c'è già e festeggiamo un anno scolastico che è già iniziato. In realtà lo facciamo tirando un sospiro di sollievo perché, se siamo qui oggi, lo dobbiamo alla tenacia del corpo docenti, alle famiglie, agli alunni, alle Istituzioni e, soprattutto, a Proges che ha scelto di percorrere questa strada con noi." "Pensando alla giornata di oggi mi sono venute in mente tre parole: isola felice, ruoli e serietà - ha affermato l'Assessore alle Scuole del Comune di Parma Ines Seletti - Nei miei ricordi di bambina la scuola è un'isola felice, un luogo dove stare bene, dove poter socializzare e crescere. Ma sono anche i genitori a rivestire un ruolo fondamentale all'interno di una collaborazione positiva tra scuola e famiglia. L'ultima parola è "serietà": mi

rivolgo quindi alla Proges che ha accettato una sfida importante per la città, ma anche per la cooperativa che inizia un progetto prima mai intrapreso. Tutto ciò è supportato da una grande serietà e professionalità." "Non è stato facile arrivare a questa giornata - ha sottolineato la Senatrice Maria Gabriella Saponara - nel tempo ci avevate esposto le vostre paure, i dubbi e le grandi difficoltà. Per questo ci tengo a ringraziare Proges per l'impegno profuso e per l'aver creduto in questa realtà. È bello poter dire che ci sarà continuità scolastica per gli alunni." Cosetta Lodi, figlia di Mario Lodi e presidente dell'Associazione "Casa delle Arti e del Gioco", è intervenuta per portare i saluti ufficiali. Beniamino De' Liguori, segretario generale Fondazione Olivetti "Come associazione cerchiamo di diffondere nelle scuole un messaggio pedagogico di crescita, analisi, ricerca e attualità. Un messaggio che vediamo essere assorbito con purezza e interesse dai ragazzi."

I saluti finali sono arrivati con le parole di Don Andrea Volta, assistente spirituale e insegnante di religione dell'Istituto, e di Marco Papotti, Presidente Proges Educa. Sono convinto che tutti noi dobbiamo investire sul futuro di questa scuola - ha ribadito Don Andrea Volta - dobbiamo crederci, perché richiede il nostro coraggio e la nostra partecipazione. Se lo merita." "La parola di oggi è 'ringraziamento' - ha concluso Marco Papotti - e io devo dire grazie alle famiglie che hanno rinnovato la loro fiducia al nuovo gestore. Il secondo grazie va al corpo docenti e al personale. In questi mesi abbiamo messo in moto tanti meccanismi innovativi che prenderanno il via a poco a poco. Oggi, insieme all'accoglienza e all'inclusione, aggiungiamo una parola nuova che è 'eccellenza'."

L'IC Mario Lodi e il Liceo Olivetti aprono le loro porte

L'Istituto Comprensivo Mario Lodi e il Liceo di Scienze Umane Adriano Olivetti hanno aperto le loro porte per due giornate di Open Day dedicate a bambini, famiglie e ragazzi. È stato un modo diverso per entrare in contatto con i docenti, conoscere i principi dell'offerta formativa delle scuole e scoprire le attività quotidiane didattiche ed extra didattiche. È stato illustrato un percorso formativo completo, che prende per mano gli alunni accompagnandoli dai primi giorni di scuola fino alla maturazione come ragazzi e persone. La risposta è stata quella di un'ampia affluenza interessata a visitare gli spazi della struttura e a dialogare con i responsabili e gli insegnanti per capire a fondo quali sono i programmi e le proposte scolastiche.





■ ■ Una canzone per te": questo l'omaggio offerto dal coro della scuola primaria "Mario Lodi" di Parma ai pazienti ricoverati nel reparto di Oncematologia pediatrica diretto dalla dottoressa Patrizia Bertolini. Vestiti di un rosso cappello natalizio gli alunni si sono esibiti in quello che è diventato il palcoscenico dell'Ospedale dei bambini, ovvero il cavedio del primo piano, portando la musica ai giovani pazienti ricoverati. È per loro, infatti, che si sono esibiti, sotto la direzione della Maestra Veronica Maltempo, in una selezione delle più belle canzoni del Natale in un crescendo di energia e entusiasmo.

La musica in ospedale è una tradizione che si rafforza durante il periodo natalizio grazie alla disponibilità dei tanti cori che scelgono di esibirsi all'Ospedale dei bambini e all'impegno profuso dalle insegnanti della Scuola in Ospedale, e in particolare dall'insegnante di educazione musicale Marzia Fusi, che credono con convinzione nella forza della musica come momento di "complicità tra pazienti, insegnanti, personale sanitario e volontari perché tutti diventano spettatori allo stesso modo".

Jingle bell rock per i pazienti dell'Oncoematologia pediatrica

Gli alunni della scuola elementare "Mario Lodi" portano la musica nel reparto pediatrico dell'Ospedale dei bambini di Parma

Il teatrino di Pierino e il lupo



■ ragazzi di 2° media dell'Istituto Mario Lodi hanno debuttato con il loro primo spettacolo di fronte a 80 bambini della nostra Scuola dell'infanzia, riscontrando un grande successo. Il "Teatrino di Pierino e il lupo", frutto di un progetto interdisciplinare che ha coinvolto Educazione musicale e Arte e immagine, aveva come obiettivo la messa in scena della celebre fiaba musicale di "Pierino e il lupo". Il lavoro è passato attraverso le diverse fasi di ideazione, progettazione e realizzazione di un vero e proprio teatrino con le relative scenografie e i diversi personaggi del racconto, per poi arrivare allo studio della narrazione interpretata dai ragazzi stessi e all'inserimento delle relative musiche.

Nidi aziendali

Servizi in evoluzione: dall'esperienza aziendale all'esplorazione del territorio

di Ilaria Dall'Olio

Progettare e collaborare per aprire e poi gestire un nido aziendale sono attività che oggi fanno parte del lavoro sullo 06 di Proges.

Negli anni la cooperativa ha investito nel rapporto con il mondo imprenditoriale e ha saputo costruire proposte di welfare aziendale e di politiche di conciliazione vita-lavoro.

I nidi aziendali nascono soprattutto per rispondere a esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici che emergono nei contesti di lavoro e che trovano nella direzione e nelle policy delle aziende un luogo del dialogo e della successiva attuazione di misure a supporto.

La necessità di avere validi supporti nella cura dei bambini piccolissimi è sempre stata una priorità nelle famiglie che hanno visto negli ultimi vent'anni mutare profondamente il contesto e le reti familiari, sempre più indebolite e meno prossime. Il sistema dei nidi, e più in generale dei servizi per lo 06, è sviluppato in modo disomogeneo sul Paese e con articolazioni territoriali spesso specifiche e differenti, per cui il ruolo attivo delle aziende (generalmente grandi) si inserisce a pieno in quello che è un sistema di offerta del territorio stesso.

In questo contesto Proges ha interpretato un ruolo importante che ha visto il coniugarsi dei saperi specifici della gestione con quelli più intrinseci di essere essa stessa una grande azienda organizzata.

Attualmente i nidi aziendali gestiti da PROGES sono:

- Nido «Caribimbi» (Cariparma - Credit Agricole) con sede a Parma
- Nido Scuola «Il Gelsomino» (Azienda Ospedaliera di Parma) con sede a Parma
- Nido Riberi (Forze Armate di Torino) con sede a Torino
- Nidi Campus Bovisa e Campus Leonardo con il Politecnico di Milano con sede a Milano
- Nido Scuola Crescere Assieme di A2A di Milano - con sede a Brescia

Negli anni questi servizi hanno affrontato cambiamenti sia di tipo organizzativo e gestionale che, in alcuni casi, di impianto generale, proprio in virtù del delinearsi di nuove situazioni socio-economiche per le famiglie e dei territori dove erano collocati.

In particolare è significativa l'evoluzione del NidoScuola "Crescere Assieme" di A2A (azienda di servizi energetici con sede a Milano) che ha scelto di avviare il nido aziendale di Brescia dove ha sede. Il nido prende avvio nel 2006 con la forma tradizionale di servizio per lo 03 e con l'idea che fosse aperto e a disposizione per il soli dipendenti di a2a. È breve il periodo in cui il servizio rimane configurato in questo modo perché in poco tempo emerge la necessità di rendere efficiente la gestione e quindi completare l'occupazione di tutti i posti disponibili. Contestualmente altre aziende del territorio hanno le medesime esigenze, quindi vengono stipulate convenzioni con Turboden, Ubi Banca, Centrale del Latte Associazione Industriale Bresciana, Ing- Lease, Poliambulanza. Il Nido trova così una propria sostenibilità economica e gestionale e la scelta dei A2A diventa utile e generativa per il territorio.

In alcuni anni il nido che risponde al segmento 03 non è più sufficiente come tipologia di servizio per le famiglie che chiedono una continuità 3/6 anni e perché si modifica l'assetto demografico che già nel 2010 vede un calo delle na-

scite e la necessità di maggiore accesso ai servizi di scuola dell'infanzia.

Nel 2013 viene aperta l'attuale sezione di scuola dell'infanzia per 28 bambini.

Di seguito il Nidoscuola, completo di un'offerta educativa 06 anni, riesce a intercettare nuovi bisogni e l'evoluzione delle politiche territoriali rispetto ai servizi educativi, per cui sceglie di approfondire il dialogo con la Pubblica Amministrazione e con altri soggetti del territorio. Emergeva la necessità di provare a convenzionare il Nido Scuola Aziendale con il Comune di Brescia aprendo un'opportunità strutturata e collaudata, esteticamente curata e in una zona con una scarsità di servizi educativi alle famiglie, alla comunità cittadina.

cura dei bimbi ma anche delle persone anziane e ed esigenze legate all'organizzazione quotidiana e familiare oggi sempre più congestionata.

Inoltre servono luoghi capaci di costruire nuove risposte, che attivino delle funzioni di ascolto e accompagnamento competente, fluido e agile.

Serve immaginarsi come le relazioni sociali oggi si determinano, dove mancano, dove si impoveriscono e in quegli spazi costruire i giusti apporti. Oggi i luoghi del lavoro sono densi di significato, immersivi e rischiano delle "separatezze" dai contesti familiari. I servizi di questo tipo possono, invece, rappresentare e agire come spazi coerenti di mediazione, supporto e intersezione.

“Piove all'insù? Crediamo nel potere del cambiamento, nel non pensare che il mondo dei bambini sia scontato e che come adulti educatori abbiamo il dovere di tenere gli occhi alzati, lo sguardo lungo e se necessario aprire l'ombrello al contrario.”

Anche la Regione Lombardia, con la misura "Nidi gratis", mise l'accento sul tema dei servizi educativi e sull'implementazione dell'accesso.

Così dall'anno scolastico 2017/2018 il Nido Scuola di A2A è convenzionato con il Comune di Brescia per 14 posti.

Il Nido scuola oggi non è più solo un nido Aziendale ma è cresciuto e diventato risorsa del territorio, qualificando la propria offerta educativa implementandola. Ha usato i temi della negoziazione territoriale, dell'approccio formativo e riflessivo, degli strumenti della ricerca sociale per cambiare. L'azienda A2A ha sempre mantenuto il suo protagonismo nelle scelte e ha consentito a un'esperienza molto tradizionale di diventare qualcosa di speciale e unica sul territorio bresciano.

Le prospettive che intravediamo per questi servizi che ancora oggi diversi interlocutori dell'imprenditoria ci sollecitano, sono sicuramente orientate al creare sui territori e per le aziende dei "luoghi" con significazioni differenti che comprendano le famiglie e i lavoratori e le lavoratrici come portatori di molti e diversificati interessi. Questi interessi non riguardano più solo la vita e la

Con questa ultima slide abbiamo concluso il nostro intervento al seminario di Università Bicocca a Milano il 26 ottobre scorso che aveva come tema i nidi in contesto universitario e aziendale e in cui abbiamo portato la nostra esperienza e condiviso le prospettive di sviluppo.



L'innovazione sociale

Francesco Altieri interviene a Bruxelles: "Quando andiamo all'estero sfruttiamo la tradizione e la reputazione di Parma e dell'Emilia Romagna."

Nell'ambito della "Settimana Europea delle Regioni e delle Città", la Regione Emilia Romagna ha organizzato il giorno 11 ottobre a Bruxelles un seminario per affrontare il tema dell'evoluzione, dei cambiamenti e della progettualità in tema di innovazione sociale.

All'incontro, nato per lo scambio di buone pratiche tra imprese sociali e Agenzie per lo sviluppo Territoriale, erano presenti aziende provenienti da varie parti d'Europa: Spagna, Polonia, Finlandia, Romania, Slovacchia oltre, naturalmente, all'Emilia Romagna.

Proges era presente per raccontare la sua esperienza all'estero, la visione futura e come la reputazione delle Regioni/Città di origine possano rappresentare un valore aggiunto da sottolineare e mettere in luce quale possibile "asset" strategico per lo sviluppo.

Perché sono proprio le imprese sociali a rivestire un ruolo fondamentale nel campo dell'innovazione territoriale.

"Il nostro obiettivo - ha spiegato Francesco Altieri, responsabile commercia-

le di Proges - è presentare il potenziale delle imprese sociali come portatore dei valori e delle competenze di un sistema di welfare territoriale. L'impresa sociale italiana nasce e cresce in un sistema di welfare in cui risorse, obiettivi e vincoli legislativi sono determinati da attori pubblici. Per questo motivo, il suo modello di business, anche se orientato al mercato privato, è costituito da regole definite, un sistema di welfare universalistico e una lettura condivisa dei bisogni sociali. Pubblico e privato insieme hanno costruito il sistema di welfare locale. Con uno scarso capitale in senso economico, il valore dell'impresa sociale è costituito da capacità professionali, idee e capacità manageriali per mantenere un equilibrio tra sostenibilità economica e qualità del servizio".

Grazie a queste basi e all'esperienza maturata negli anni, oggi l'impresa sociale è in grado di modellare servizi ed esportarli in diversi contesti.

Esportare servizi significa anche far conoscere e raccontare la storia e la cultura

delle città e delle regioni, del territorio a cui appartengono.

"All'estero - ha sottolineato Francesco Altieri - Proges si è concentrata sulla promozione del suo know-how, ma è stata anche in grado di sfruttare la tradizione e la reputazione del proprio territorio di origine. L'Emilia Romagna e Parma sono conosciuti in tutto il mondo per l'eccellente livello di servizi sanitari ed educativi, nonché per la qualità della vita. Si pensi che la notorietà di Parma in Cina è pari a quella di Versace, quindi Parma è un vero e proprio marchio (brand) agli occhi del mondo. La dimostrazione pratica di come sfruttare al meglio le proprie competenze ed il proprio marchio è la Joint Venture che abbiamo costituito in agosto 2018 a Ningbo: qui in cambio dell'apporto di know-how (formazione, progetti, qualità) abbiamo ottenuto il 30% del capitale dell'azienda NECS (Ningbo Elderly Care Service) che si occuperà di realizzare e gestire RSA per anziani e altri servizi per la terza età (entri diurni, appartamenti protetti, ADI)".

Società partecipate

Parmazerosei e Parmainfanzia si fondono

Le realtà di Parmazerosei e Parmainfanzia, le due partecipate del Comune di Parma e Proges, impegnate nella gestione esternalizzata di numerosi nidi e materne, si fonderanno per diventare una società unica.

Ad assorbire per incorporazione la sua gemella sarà «Parmainfanzia».

Un'operazione che permetterà la razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi e una riduzione dei costi.

"Per scelta politica di questa Giunta - ha rimarcato l'assessore alle Partecipate Marco Ferretti - nella nuova società il Comune manterrà la maggioranza azionaria con il 50,28% delle azioni, mentre Proges avrà il 49,72%".



“#Conibambini” e i progetti per Parma

Un fondo per contrastare la povertà educativa minorile. Proges e Kaleidoscopio partecipano al progetto “Ali per il futuro”

In occasione della VI Giornata Europea delle Fondazioni, il 1° ottobre si è tenuto a Parma un convegno dal titolo “#Conibambini e i progetti per Parma” dedicato alla presentazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e dei due progetti che ricadono sul territorio parmense.

Relatori del convegno sono stati Carlo Borgomeo (Presidente “Con i bambini”, Impresa sociale), Giorgio Righetti (Direttore Generale Acri), Gino Gandolfi (Presidente Fondazione Cariparma), Sara Manzini (Consorzio Solidarietà Sociale), Enrica Ferrari (Forum Solidarietà), Caterina Segata (Società Dolce, Cooperativa sociale), Ilaria Dall’Olio (Proges, Cooperativa sociale); moderatrice Anna Maria Ferrari (Gazzetta di Parma).

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un’alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria e dal Governo che, con apposite agevolazioni fiscali previste nella Legge di stabilità per il 2016, ha voluto incentivare l’ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

A fine aprile 2016 i due partner hanno firmato un Protocollo d’Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei

processi educativi da parte dei minori”. Il Fondo - che ha una consistenza di 120 milioni di euro l’anno per tre anni - è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria (tra cui Fondazione Cariparma), che usufruiscono di un credito d’imposta.

L’operatività del Fondo, per l’assegnazione delle risorse a livello nazionale tramite bandi, è stata assegnata all’Impresa sociale “Con i Bambini”, partecipata al 100% da Fondazione con il Sud, realtà nata su iniziativa di Acri e delle rappresentanze del Terzo settore per interventi di infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno. Selezionato fra i bandi dell’area adolescenza, “MELTING POT - competenze e passioni per l’innovazione educativa” è proposto da una rete che ha come capofila il Consorzio Solidarietà Sociale di Parma, con Forum Solidarietà e altri 43 soggetti fra Terzo Settore, scuole, enti religiosi, AUSL di Parma e Università di Parma.

Il progetto, che prevede diverse sperimentazioni mirate a impattare positivamente sul contrasto alla povertà educativa e all’abbandono scolastico, individua quattro aree specifiche di intervento:

- contesti educativi (per favorire il senso di appartenenza dei ragazzi)
- passaggio-ponte dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado (per aumentare le competenze metacognitive volte ad affrontare un cambiamento che richiede capacità di orientamento)
- patti educativi scuola-famiglia (per intervenire in modo mirato su situazioni

di particolare fragilità sociale ed educativa)

- certificazione delle competenze (per riconoscere e mettere a sistema le abilità e le competenze acquisite in contesti informali o di alternanza)

I destinatari dell’intervento sono 659 adolescenti del territorio parmense, 146 nuclei familiari e 160 adulti di riferimento fra docenti, operatori e volontari.

Il secondo progetto, con parziale impatto su Parma, è il progetto Ali per il futuro (area prima infanzia) proposto dalla Società Dolce Cooperativa sociale di Bologna in partenariato con altri 18 soggetti di cui 7 cooperative sociali, 5 enti di formazione, 2 Università, 1 Valutatore di

impatto sociale, 2 agenzie per il lavoro e 1 associazione di imprese; i partner parmigiani sono Proges e Kaleidoscopio.

L’iniziativa, che ha la propria localizzazione a Parma, Bologna, Aosta, Firenze, Livorno, Foggia e Monopoli (Ba), prevede la presa in carico globale, l’accesso a costo zero a un servizio educativo 0/6 anni, l’offerta di servizi sociosanitari e di accompagnamento al lavoro, per ricucire ciò che il territorio offre in modo frammentato e l’attivazione di azioni di sostegno alla genitorialità e al benessere psico-fisico dei bambini. Specifici percorsi di orientamento e formazione per i genitori arricchiscono le soluzioni individuate per il nucleo familiare, con l’obiettivo fi-

nale di garantire ai bambini condizioni di vita adeguate e durature nel tempo.

«L’impegno in favore delle nuove generazioni è da sempre tra le principali attività di Fondazione Cariparma - sottolinea il Presidente Prof. Gino Gandolfi - un impegno equamente ripartito tra creazione di nuove strutture e didattica innovativa. La partecipazione di Fondazione Cariparma al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile tramite l’azione di sistema di Acri permette altresì di dare sostegno ad importanti progettualità tra le quali ci piace ricordare, in occasione della VI Giornata Europea delle Fondazioni, le due iniziative che interessano concretamente il nostro territorio.”





“L'ACC ci sfida a proporre un nuovo modello di welfare”



Luigi Regalia, responsabile del progetto dell'Adriano Community Center di Milano: “Il cantiere è partito. L'ACC sarà un incubatore di novità che andrà oltre la sommatoria dei suoi servizi.”

di **Andrea Marsiletti**

Nel 2007 Luigi Regalia entra in Proges come responsabile di alcuni servizi residenziali nella provincia di Varese, per poi diventare il referente della Linea Socio Sanitaria della cooperativa in Lombardia. Dal 2016 lavora presso la RSA Casa per Coniugi e la RSA Virgilio Ferrari a Milano. Dal giugno 2018 è membro del CdA di Proges.

Oggi è il responsabile di uno dei più importanti progetti di Proges, l'Adriano Community Center (ACC), al quale si dedica in modo ormai esclusivo. Lo abbiamo intervistato.

È partito a tutti gli effetti il cantiere dell'Adriano Community Center di Milano. Quale tempistica vi siete dati per i lavori?

La tempistica è invariata rispetto a quella iniziale. Il ritardo di questa estate, dovuto a vari fattori tecnici, non inciderà sulla scadenza prevista, che rimane quella

di terminare il cantiere prima dell'inverno 2019/2020. Spetterà alla ditta appaltatrice recuperare il ritardo, ma posso dire che già lo sta facendo, con una buona pianificazione e lavorando spesso anche al sabato.

In realtà è da metà luglio che siamo operativi; ci siamo occupati di tutte le attività propedeutiche all'avvio dei lavori: gli allacci della corrente e dell'acqua, la produzione della documentazione tecnica necessaria, la messa in sicurezza. Il cantiere ha avuto un'accelerazione in ottobre quando è stata posizionata la gru, riferimento anche visivo e simbolico dei lavori. Poi è arrivata la ruspa per gli spianamenti, quindi gli spostamenti dei materiali da demolizione. Oggi entrano e escono camion e gli operatori hanno iniziato i lavori dalla copertura.

I vicini iniziano a chiederci informazioni su cosa stiamo realizzando. Sui social network i Comitati di quartiere dimostrano grandi fermenti e attenzione. In realtà il loro interesse c'è sempre stato poiché considerano il nostro



intervento di rigenerazione urbana un innesto e uno sviluppo delle tante potenzialità del quartiere, fin qui poco espresse.

Perché il quartiere Adriano è “incompiuto”?

Perché ha visto tante promesse (la scuola media, la piscina, la metrotranvia, la casa di riposo...) che sono rimaste parole o opere non pienamente realizzate.

Oggi la situazione è cambiata, soprattutto per l'arrivo di risorse statali finalizzate alla riqualificazione delle periferie. In queste settimane verrà interrato l'elettrodotta ad alta tensione che passa di fianco alla nostra struttura, e ciò cambierà in positivo lo skyline del quartiere.

È vero che Adriano è una zona periferica che confina con Sesto San Giovanni, ma in realtà è la nuova frontiera della città che si sta allargando. Stiamo parlando di Milano... ognuno dei suoi dieci “municipi” ha più di 100.000 abitanti. Il quartiere Adriano ha interessanti prospettive di sviluppo.

Spiegaci come sarà l'ACC.

Sarà un incubatore di novità, che andrà oltre la sommatoria di una casa di riposo, di una struttura per disabili, di appartamenti

per persone in stato di fragilità. Il risultato sarà maggiore della somma delle parti.

Vogliamo che l'ACC sia l'ombelico e la piazza del quartiere, nei quali convivano giovani e meno giovani, situazioni di assistenza, cura, abitare, studio e svago.

Stiamo applicando una filosofia molto innovativa per la quale i servizi erogati diventano tessuto sociale della città, e in particolare l'Auditorium sarà il punto di contatto con la Comunità, il volano per farla entrare nel nostro Community Center.

Realizzeremo numerosi appartamenti di varie tipologie (protetti, social housing, residenza sociale temporanea in collaborazione con l'Amministrazione comunale).

Ci saranno spazi prettamente sanitari quali poliambulatori, locali espositivi, una caffetteria che daremo in gestione esterna. La vera sfida per Proges è quella di coniugare in un nuovo modello l'assistenza, il welfare e l'abitare.

L'utente sceglierà l'ACC perché sarà bello (‘la bellezza aiuta’), completo di tanti servizi e connesso con la città, con il tram che si ferma davanti alla struttura che rimarrà aperta h24 con un programma culturale co-progettato con le associazioni del quartiere.

Non dimentichiamo, poi, che l'ACC porterà 120-130 posti di lavoro.

Insieme a noi ci sarà Camst che, oltre a essere co-finanziatore del progetto, gestirà cucina e servizi alberghieri.

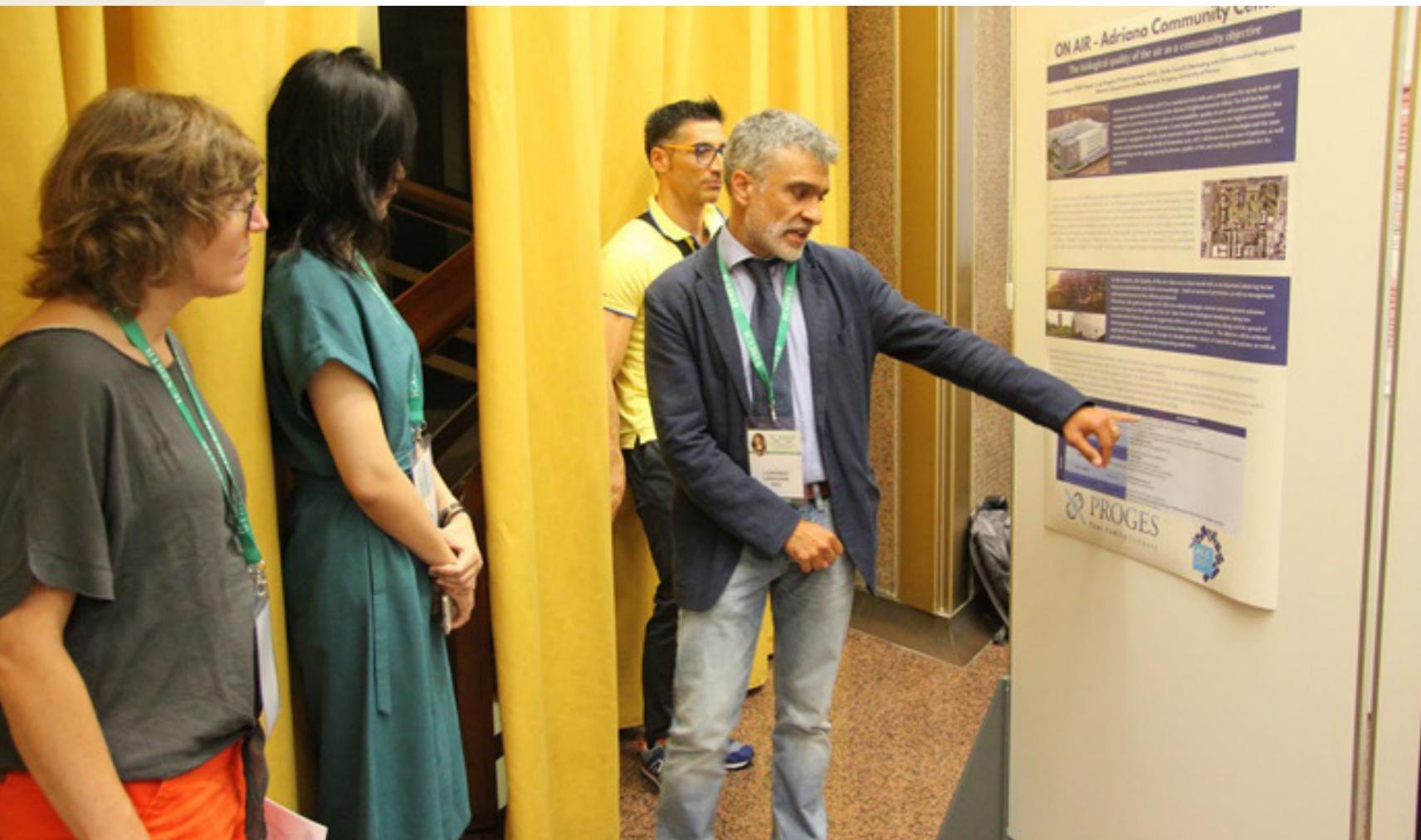
Quanti posti ci saranno all'interno dell'ACC?

100 posti nella RSA, di cui 20 per anziani affetti da Alzheimer, 40 posti per utenti adulti disabili (in convenzione con la Regione Lombardia e il Comune di Milano) e un centro diurno da 20 ospiti.

I posti letto per anziani saranno assegnati sul mercato privato. Almeno nei primi anni non ci sarà il finanziamento pubblico, come nelle altre nostre RSA lombarde.

Se le persone pagano di più hanno esigenze e aspettative differenti che dobbiamo essere in grado di leggere prima per poter fornire le risposte migliori. A tal fine abbiamo contattato una società di consulenza di designer di servizi che ci sta accompagnando nella definizione del ruolo dell'ACC nel contesto del quartiere e su come tagliare in modo sartoriale il servizio RSA sul mercato privato. In questo processo di approfondimento sono coinvolte tutte le funzioni della cooperativa, le associazioni, gli interlocutori istituzionali, la Casa della Carità che è il punto di riferimento culturale e sociale del quartiere.

Il nostro obiettivo è quello di aprire l'ACC nella primavera 2020 e, con il lavoro congiunto e affiatato di tutte le componenti di Proges (nessuna esclusa), ciascuna con proprio apporto di esperienza e competenza, sapremo attivare servizi del livello che meritano questo progetto così ambizioso e il quartiere Adriano.



di Chiara Marando

In occasione dell'11° Congresso Internazionale di Aerobiologia, Proges ha portato il suo contributo studiando un progetto che vede due mondi, apparentemente lontani come quello dell'architettura e dell'aerobiologia, incontrarsi per la realizzazione di una strada innovativa legata ai servizi alla persona. Punto di partenza e test di prova saranno i lavori per l'Adriano Community Center a Milano, hub di servizi alla persona e spazio abilitante per la rigenerazione sociale, sanitaria ed economica sito nel Quartiere Adriano, che è stato progettato secondo quei valori di sostenibilità, qualità della cura e tutela del lavoro da sempre basi dell'azione di Proges. Intervento a impatto zero, basato sui più alti standard costruttivi, dotato delle più innovative tecnologie Ambient Assisted Living e delle più recenti acquisizioni nel campo della *dementia care*, l'Adriano Community Center sarà dedicato sia alla cura diretta dei pazienti, sia alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'inclusione sociale, della qualità della vita e dell'opportunità di benessere dei cittadini residenti. In questo ambito d'intervento, la Qualità dell'Aria assume un evidente ruolo sociale in quanto fattore decisivo di equilibrio tra individui e ambiente - sia per quanto concerne la prevenzione, sia per la gestione e misurazione degli effetti prodotti. Da qui l'ideazione e lo studio del progetto ON AIR presentato da Lorenzo Lasagna, Ufficio Ricerca e Sviluppo Proges, in occasione del Congresso ICA2018.

Una proposta di intervento finalizzato all'adozione di scelte strategiche e soluzioni gestionali volte al miglioramento della qualità dell'aria, anche dal punto di vista biologico, tenendo conto dei fattori che possono influenzarla negativamente con impatto sulle allergie respiratorie e sulla diffusione di microorganismi e derivati biologici potenzialmente nocivi. Obiettivi perseguiti mediante attenzioni progettuali e scelta di materiali e impianti con successivo monitoraggio periodico dei relativi indicatori. Il tutto sotto la supervisione di esperti provenienti dalle diverse discipline interessate. *"Il miglioramento della qualità dell'aria - spiega Lorenzo Lasagna - è fondamentale per chi voglia erogare servizi in ambienti di vita e di lavoro abitati da persone. L'Adriano Community Center sarà un luogo dedicato alle persone e alle loro relazioni, in una dimensione di benessere che deve riguardare anche la loro salute. Per questo abbiamo ideato il progetto On Air, uno strumento concreto, efficace e scientificamente validato che si inserisce a pieno titolo nella filosofia generale dell'intervento"* Un Comitato Tecnico di Progetto definirà il sistema degli standard e degli indicatori da utilizzare in ciascuna fase: dalla progettazione/realizzazione, all'autorizzazione e accreditamento, fino al funzionamento a regime. Ad un Gruppo di Valutazione Multidisciplinare spetterà, infine, l'esame dei risultati e la prescrizione delle necessarie azioni correttive.

Milano

ON AIR: il progetto innovativo per l'Adriano Community Center

Sorbolo

Il ritmo e la musica come stimolo per gli anziani



La musica e il ritmo sono i protagonisti del progetto de "La Casa degli Anziani" di Sorbolo. Si tratta di un percorso che, attraverso il potere coinvolgente delle note musicali, mira alla stimolazione cognitiva e motoria degli ospiti presenti all'interno della struttura. I laboratori, coordinati da Giuseppe Gaiani, responsabile progettazione attività di animazione anziani Proges, portano avanti l'utilizzo degli strumenti musicali per permettere agli ospiti di accompagnare le canzoni seguendo la cadenza di alcuni suoni e pause di silenzio. Il risultato: momenti di sorrisi, divertimento e socializzazione.

Cassano Magnago

Festa di compleanno per il Sant'Andrea



Venerdì 30 novembre l'RSA Sant'Andrea di Cassano Magnago (VA) ha festeggiato i suoi "primi" 14 anni di vita. La festa di compleanno, che è diventata un evento molto atteso da tutti, ospiti, parenti, operatori, volontari e autorità, pur rinnovandosi, negli anni mantiene sempre il suo stile, formato e durata di tre giorni. Abbiamo iniziato al venerdì pomeriggio con la S. Messa celebrata dal parroco Don Antonio che rimarcato come nell'età matura ci siano tanta energia e tanta voglia di serenità. Dopo la S. Messa siamo entrati nella parte più partecipata della giornata, durante la quale il direttore della struttura, Dario Colombo, ha ringraziato coloro che sono il "motore" della struttura ovvero gli opera-

tori, sempre presenti e disponibili con un sorriso sulle labbra e una mano pronta a rassicurare gli ospiti, i medici per la dedizione alla cura, gli infermieri e, non per ultimi, gli animatori (principali organizzatori del festoso evento) e la fisioterapista. Sono stati manifestati apprezzamento e gratitudine ai volontari del Sant'Andrea, presenza storica e unica per generosità nel dono del proprio tempo. Nei ringraziamenti sono stati citati Marco Ravasi (direttore della struttura fino a settembre) e Luigi Regalia, responsabile d'area Lombardia, che ha sottolineato la funzione dell'RSA nel tessuto cittadino e quanto gli ospiti siano un esempio di vitalità. Prima di passare al taglio della torta



è stato invitato a parlare il sindaco di Cassano Magnago, Nicola Polisenno, da sempre vicino alla struttura e immancabile presenza durante le feste. Nel suo discorso il sindaco ha ricordato la gioia che vede negli occhi degli ospiti ogni volta che visita la struttura. È stata quindi tagliata e distribuita la monumentale torta, gustata in un clima di festa, e poi aperto il primo concorso fotografico del Sant'Andrea e esposte le foto che verranno votate dagli ospiti. Nel secondo giorno di festa, al sabato, la struttura è stata animata dai clown che hanno girato i piani con i loro nasi rossi, portando sorrisi e distribuendo carezze. La "tre giorni" di festa si è conclusa alla domenica con l'esibizione del cantante Piero Musica che ha allietato il pomeriggio dando "l'arrivederci" al prossimo anno.



La Casa di Alberi compie dieci anni

Il fine vita nelle CRA: percorsi decisionali

Venerdì 21 settembre “La Casa di Alberi” di Vigato ha festeggiato dieci anni di attività.

Il percorso della struttura per anziani, gestita da Proges e Zenit Sociale, è iniziato nel 2008; negli anni il servizio è cresciuto e oggi è diventato punto di riferimento per il territorio, nonché fulcro di storie, vite ed esperienze.

L'incontro è stato anche l'occasione per parlare di “Residenzialità e qualità della vita” e ribadire l'importanza della corretta assistenza.

A presentare l'evento c'era Stefano Bianchi, primo coordinatore de La Casa di Alberi.

Tante le autorità presenti.

Il sindaco Federico Pizzarotti ha sottolineato l'importanza della struttura sul territorio, ma anche la qualità offerta: “Colpiscono la piacevolezza e la modernità degli ambienti, ariosi e luminosi. È un servizio che risponde ai progetti del futuro, ovvero legare i servizi ai quartieri e non sradicare le persone, anzi, lasciarle negli ambiti a loro più famigliari. L'augurio è che questi dieci anni siano solo i primi e che si possa continuare a crescere”.

“Il sorriso degli operatori e del personale: questi sono gli elementi che più mi hanno colpita. Appena sono arrivata ho capito che qui si sta bene - ha dichiarato l'onorevole Laura Cavandoli nel suo saluto - Colgo l'occasione per comunicare che in Commissione Finanze abbiamo semplificato la normativa e previsto una riduzione dei costi per gli ausili per gli anziani. È solo un primo passo”.

È intervenuto il Prefetto di Parma Giuseppe Forlani che ha evidenziato l'importanza di una realtà come La Casa di Alberi, che vince nonostante le difficoltà date dalla crisi e dai costi.

Tra i presenti anche la Dott.ssa Giuseppina Ciotti, direttrice di Distretto, Don Rosolo e Claudio Bigliardi della Fondazione Pessina.

A concludere gli interventi Gianluca Pelagatti, direttore di Zenit sociale, che ha visto nascere la Casa Protetta: “Lo posso dire, noi siamo quelli che hanno concretizzato. Abbiamo colto una delle prime concessioni in Italia dove si chiedeva l'apporto del privato sociale nell'investimento. Abbiamo creduto nell'iniziativa”.



Oltre 55 professionisti, tra OSS e personale sanitario, erano presenti presso la CRA Santa Rita di Soragna per l'incontro di formazione, organizzato da Proges, dal titolo “Il fine vita nelle CRA - Percorsi decisionali”.

È stato approfondito un tema tanto delicato quanto importante, ovvero il supporto e il sostegno agli anziani nella dolorosa fase del passaggio verso la fine. Si tratta di momenti complessi durante i quali è fondamentale essere preparati per essere di aiuto sia all'anziano che alla sua famiglia.

Tra il pubblico c'erano alcuni ospiti della CRA, familiari e volontari di CRI e AVO. L'incontro è stato costruito da formatori di alto livello capaci di stimolare domande, considerazioni e perplessità.

Il dott. Francesco Ghisoni, responsabile Rete Cure Palliative AUSL di Parma, ha aperto i lavori sottolineando come i responsabili individuati dalla Regione per ogni rete provinciale debbano svolgere una funzione di coordinamento tra

i diversi punti della Rete Locale di Cure Palliative, avviando dialogo e sinergie tra i vari attori in gioco e nodi focali della questione (ospedale, domicilio, case residenze anziani, ambulatori di cure palliative, hospice). Inoltre ha affrontato i contenuti della DGR 260/2015 e la necessità di condividere momenti formativi e di confronto tra i professionisti che operano all'interno di questi nodi.

Il dott. Luciano Orsi, medico palliativista e vicepresidente della Società Italiana di Cure palliative, si è soffermato sui criteri di terminalità nelle patologie oncologiche e non oncologiche e sui contenuti salienti della legge 219/2017, con particolare riguardo all'applicazione nelle CRA per quegli ospiti con decadimento cognitivo.

Infine, Nicoletta Crosignani, coordinatrice Hospice La Casa di Iris di Piacenza, ha portato una riflessione su come la rimodulazione assistenziale nelle fasi avanzate di malattia possa apportare qualità nella cura.



Borgonovo Val Tidone

Il pittore Franco Corradini insegna xerigrafia agli ospiti della CRA Gardenia

di ellemme

Si respira un'aria che profuma d'inchiostro, che scatena vecchi ricordi e un po' di nostalgia negli ospiti, nei famigliari e nel personale. Siamo nella sala animazione della Casa Residenza Gardenia di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), al secondo piano, dove una quindicina di anziani sono impegnati nel corso di xerigrafia. C'è chi con la massima attenzione scrive la parola "teatro" in maniera speculare... scrivere al contrario non è mai facile, indipendentemente dall'età. C'è chi strappa la carta in misure predefinite... un gesto semplice, che richiede però coordinazione tra manualità e pensiero. Un gesto complesso se si hanno disturbi cognitivi importanti.

Regna massima attenzione e si percepisce un impegno da grandi occasioni.

A coordinare il tutto il pittore Franco Corradini, nelle vesti di volontario dell'associazione "Il filo di..."

La sua attività è iniziata nella Galleria Carzaniga & Ueker di Basilea (dal 2004 Galerie Carzaniga) per poi proseguire nell'ambito dell'arte sacra a Piacenza, Modena, Milano, Perugia, Rieti, Bologna, Padova, Parma,

Berkeley (California). Sono ormai un centinaio le sue vetrate presenti nelle chiese italiane e straniere. Le sue opere sono esposte in numerose collezioni pubbliche. Nel 2011 Corradini ha partecipato alla Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi.

Il "professore", come viene chiamato, lavora con il gruppo di anziani delle CRA Gardenia e Melograno. Le sue lezioni hanno spaziato sui temi scelti dagli ospiti: biglietti di auguri di Natale, favola di Pinocchio e tanto altro. Ad aiutarlo ci sono le animatrici delle strutture (Barbara Albertini, Maria Carla Cassinelli, Nilla Cella e Rosa Laino). Collabora anche qualche famigliare.

I lavori che escono sono da incorniciare. Una presenza che è di per sé un regalo, il più bello che Franco Corradini e "Il filo di..." potevano fare alla CRA di Borgonovo!



Intervista

Solidarietà e impegno civile nelle strutture di Proges

Rosi Laino, referente dell'associazione di volontariato "Il filo di": "Siamo una onlus eterna ma collegata a Proges. Ci mettiamo a disposizione degli anziani ospiti."

di Andrea Marsiletti

Rosi, puoi parlarci dell'associazione "Il filo di"?

Siamo nati tre anni fa su richiesta di Proges per supportare gli ospiti delle sue strutture. Operiamo su tutto il territorio nazionale. Siamo una onlus dei volontari che si propone di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile. Raccogliamo il 5 per mille. A Borgonovo, dove abbiamo la sede, siamo circa trenta volontari.

Cosa vuol dire "Filo di"?

Significa filo conduttore, filo della vita.

Esattamente cosa fate?

Ogni struttura organizza i suoi volontari in funzione delle proprie necessità. In generale svolgiamo attività di sostegno, animazione e aiuto, a esclusione di mansioni professionali di competenza del persona-

le della cooperativa. Tra noi ci sono quelli che fanno compagnia agli anziani, giocano a carte, promuovono laboratori di cucito, fanno recitare il rosario e promuovere varie manifestazioni.

Le iniziative ci servono anche per farci conoscere, e quindi per aumentare la possibilità di avvicinare nuovi volontari e di raccogliere fondi.

Con le risorse che ottenete cosa fate?

Abbiamo acquistato delle carrozzine, delle basculanti, dei materassi specifici, organizzato dei pranzi all'esterno, spettacoli teatrali.

Di recente a Borgonovo abbiamo organizzato le feste di Natale e della Befana. Il nostro lavoro va a beneficio non solo degli ospiti ma anche dell'immagine di Proges, perchè i parenti notano un'offerta in più delle strutture che qualifica tutta la cooperativa.

Intervista

Quale futuro per la cooperazione di tipo B... e per Biricca

Intervista al vice presidente e responsabile di produzione di Biricca, Gianluca Coppi: "Siamo stati all'avanguardia nelle scelte strategiche. Il fatturato di Biricca cresce."



di **Andrea Marsiletti**

Qual è il contesto nazionale in cui opera oggi la cooperazione di tipo B?

Questi anni di crisi e post crisi hanno colpito anche la cooperazione di tipo B, non poteva essere diversamente, tanto nell'inserimento lavorativo quanto nel rapporto col pubblico.

Gli scenari storici degli anni 1990 e 2000, caratterizzati da un legame molto forte con gli Enti pubblici, si sono modificati o non ci sono più.

Oggi, soprattutto in conseguenza agli scandali di Mafia Capitale, gli affidamenti diretti o mediati dalle multiutility sono diventati marginali per quantità e importi, e la partecipazione alle gare di appalto difficilmente tiene conto delle difficoltà dell'inserimento lavorativo. L'introduzione dei bandi online ha rappresentato sì uno strumento contro la corruzione ma ha fatto venire meno il rapporto con il territorio e l'aspetto sociale, visto che le gare sono quasi tutte strutturate sul prezzo più basso. Tutto ciò rende difficile concordare progetti di inserimento lavorativo. Pertanto la cooperazione di tipo B deve fronteggiare il mercato, sia pubblico che privato.

Quali soluzioni?

Dobbiamo ricercare il giusto mix tra i servizi storici al pubblico (raccolta dei rifiuti e gestione delle stazioni ecologiche, cura del verde, pulizie) e quelli

al privato offrendo servizi competitivi. Sembra una contraddizione, ma riscontro che oggi le spinte più forti verso il sociale e l'ambiente provengono più dal profit che dal pubblico. Penso, ad esempio, all'azienda parmigiana Davines, che riconosce e apprezza i comportamenti sociali e ambientali dei suoi fornitori.

Che numeri fa Biricca?

Il fatturato 2018 sarà di 4,3 milioni di euro, superiore ai 3,9 milioni del 2017. I settori prevalenti sono le pulizie (35%), la lavanderia industriale (23%), l'accoglienza (23%), il Forno di Ranzano (10%). I dipendenti sono 120, i soci circa 80, di cui 55-60 appartenenti alle categorie protette, ben sopra il 30% di legge che caratterizza una cooperativa di tipo B.

Quali le linee di sviluppo di Biricca?

Biricca, fin dalla sua nascita nel 2003, ha compiuto la scelta strategica di non occuparsi né di verde né di raccolta dei rifiuti. Alla luce delle difficoltà odierne, possiamo dire che, più o meno consapevolmente, Biricca è stata all'avanguardia,

anche nella ricerca fin da subito di un rapporto forte col privato. La nostra visione è quella che il mondo cooperativo oggi vede come la possibile via di sviluppo.

L'obiettivo di Biricca è quello di consolidare il percorso di questi 14 anni, in particolare sui servizi di pulizia, lavanderia industriale e forno di Ranzano. Anche su richiesta della Prefettura, dal 2016 ci siamo impegnati nell'accoglienza, un settore su cui oggi c'è molta incertezza.

Credo molto nel ruolo che potrà esercitare Zenit Sociale: mettendo in rete Cabiria, Emc2 e Biricca, ovvero di una quota rilevante del fatturato della cooperazione di tipo B a Parma, potrà sviluppare collaborazioni importanti.

Infine stiamo proponendo dei servizi di facility già sperimentati all'interno del Gruppo e in Barilla. Penso al servizio di lavanderia per la biancheria personale che può facilitare i tempi di lavoro delle persone e alla fornitura settimanale o bi-settimanale dei prodotti del nostro Forno di Ranzano.

A proposito del Forno, il vostro panettone è buonissimo... perchè non lo commercializzate?

Per ora ne produciamo circa 3.500 per Natale per i soci del Gruppo. Per noi questo è già un impegno molto rilevante, ma per il Natale 2019 vedremo di muoverci su diversi ambiti per la commercializzazione.

Che realtà è diventata il Forno di Ranzano?

Abbiamo riaperto un laboratorio di panificazione che era chiuso, dando lavoro a cinque persone nell'Appennino parmense grazie a una produzione di 400.000 euro all'anno. I nostri prodotti (la micca di Ranzano e le torte da forno) sono venduti all'interno della grande distribuzione di Coop Alleanza 3.0, dei supermercati Paladini e della Conad. Nei supermercati Paladini e presto anche alla Coop avremo una linea bio dedicata che avrà una certa visibilità. Con Camst entrano tutti i giorni nelle scuole e nidi d'infanzia della città. Non solo panettoni, quindi...

Signore e signori... il Forno di Ranzano!



Per quasi 40 anni lo storico Forno di Ranzano (Comune di Palanzano, Parma), oltre a costituire un'importante attività imprenditoriale autoctona per il territorio appenninico e i suoi abitanti, ha prodotto e distribuito per tutta la vallata il tipico e rinomato "Pane di Ranzano". Nel 2011 la crisi economica e il progressivo spopolamento delle nostre valli aveva messo nell'ombra le piccole frazioni e costretto alla chiusura tanti esercizi commerciali come questo. Nel 2104 la cooperativa Biricca ha completamente ristrutturato e riaperto il forno! Oggi il panificio è più vivo che e produce una gran-

de varietà di prodotti: pane micchetta olio ex.Vergine, pane micca di Ranzano, pane tipo Integrale, panini al latte, pane senza lievito, pane senza sale, filone tipo francese, focaccia biologica, focaccia con strutto, focaccia ligure, focaccia rosmarino, focaccia con cipolle, focaccia con olive, grissini, schiacciata, pizza margherita, pizza verdure grigliate, pizza farcita, torta margherita, torta ciambella, torta allo yogurt, torta cioccolatino, crostata prugne, crostata albicocche, crostata ciliege e tortelli dolci. Negli ultimi anni il Forno ha prodotto i buonissimi panettoni che sono distribuiti ai soci del Gruppo Proges in occasione della festività natalizie.



INFO

Dove trovare il **pane** di Ranzano:

- forno di Ranzano tutte le mattine dal lunedì al venerdì
- supermercati Paladini di Langhirano, Pilastrò, Ramiola e Pontetaro
- tutti i supermercati e ipermercati Coop 3.0 della provincia di Parma (con l'esclusione di quelli di Fidenza e Salsomaggiore)
- supermercati Conad di Langhirano, Felino, Riccò-Fornovo
- sede di Proges in via Colorno 63 (Parma) ogni martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12

Per ordinare i **dolci** contattare il forno attraverso l'indirizzo email ilpanediranzano@biricca.it o il portale a disposizione dei soci.

Il servizio civile è una scelta che ti cambia la vita



Per Info

sito web: <http://serviziocivile.legacoop.coop/>
 Email: serviziocivile@leo.coop
 Referente per Proges Ilaria Dall'olio
 (ilaria.dallolio@proges.it)



SII TU
IL CAMBIAMENTO
CHE VUOI VEDERE
NEL MONDO GANDHI

Il servizio civile rappresenta un momento unico per la crescita dei nostri giovani, per scoprire le proprie potenzialità, per entrare in contatto con il profondo senso di cittadinanza attiva e solidarietà sociale. Siamo molto felici di poter annunciare questo bando a seguito di una prima fase di consultazione con le principali organizzazioni e la rappresentanza di volontari che svolgono attualmente progetti. Fin da subito, a cominciare proprio da questo primo bando, abbiamo accolto alcune istanze dei ragazzi. Tra queste vi è l'esigenza di avere maggiore certezza nell'avvio dei progetti in modo da programmare la propria vita. E' questo il commento del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Pari Opportunità, Giovani e Servizio civile universale, Vincenzo Spadafora. "Sarà un bando teso alla maggiore valorizzazione delle competenze dei volontari. Il servizio civile, infatti, può essere un valido strumento di formazione per i nostri giovani, per accrescere il loro bagaglio culturale e di esperienze personali, preparandoli così alle sfide del domani, soprattutto quelle legate al mondo del lavoro."

Sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Fino al 28 settembre 2018 è possibile presentare domanda di partecipazione a uno dei 5.408 progetti che si realizzeranno tra il 2018 e il 2019 su tutto il territorio nazionale e all'estero. Nel bando nazionale sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti "sperimentali" che consentiranno a 1.236 giovani di "collaudare" alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale.

Sull'idea di valorizzare le competenze, intercettare talenti, dare possibilità di espressione culturale e sociali ai gio-

vani, anche Proges ha voluto e ottenuto l'accreditamento delle proprie sedi per il servizio. Insieme a Legacoop (e in particolare ai colleghi di Legacoop Emilia Ovest) la cooperativa ha intrapreso il percorso di accreditamento nel 2017 e proposto una progettualità su tre aree di lavoro previste dal bando nazionale: minori, assistenza e anziani.

Le sedi che ospiteranno i progetti approvati e per cui sono stati selezionati nelle scorse settimane i volontari (che prenderanno servizio nel febbraio 2019) sono: Nido Scuola Lo Scoiattolo, Nido Scuola Casa dei Bambini San Donato, Centro semiresidenziale per disabili "Varese", Casa Alloggio di "Via Mordacci", Casa Residenza per anziani "Alberi di Vigatto".

I progetti di Servizio Civile sono rivolti a ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni di età e rappresentano un'opportunità formativa qualificante e abilitante per intraprendere poi percorsi di lavoro affini alle aree di progetto. Ma sono anche l'occasione per conoscere meglio se stessi, per mettersi in gioco in contesti di relazione reali. Il servizio civile è veramente una scelta che può cambiare la vita.

Per questo motivo i progetti proposti hanno un'impostazione allo stesso concreta ed operativa ma anche avvalorata da molte ore di formazione e riflessione sia con i colleghi dei servizi che con formatori esterni.

Tutti i volontari ricevono un rimborso economico mensile e l'eventuale riconoscimento di crediti formativi con l'Università.

Tramite il servizio civile universale la cooperativa vuole sviluppare le politiche "giovani" all'interno dell'azienda credendo che l'apporto di questi giovani concorra alla crescita dei progetti in atto e di nuove opportunità.

Per l'anno 2019 sono stati predisposti nuovi progetti per quali si apriranno i bandi di candidatura.

Zenit Sociale si consolida

Sta arrivando a conclusione la "vol-tura" delle dieci concessioni che nel dicembre 2017, con atto notarile, sono passate dal Consorzio Zenit al Consorzio Zenit Sociale. In seguito alla valorizzazione di tale ramo socio-assistenziale ed educativo, Zenit è diventato socio sovventore di Zenit Sociale.

Il Consorzio Zenit Sociale è nato nel 2014 ed è composto dalle cooperative Antea, Anteo, Biricc@, Bruno Buozzi, Cabiria, Camst, Città del Sole, EMC2 Onlus, Il Mosaico, Kaleidoscopio, Lasse, Leone Rosso, Nuovo Futuro, Proges, San Giovanni di Dio, Socioculturale e dai Consorzi CNS e Zenit.

I primi appalti (ancora in corso) di Zenit Sociale sono stati il Daism Dp sulla disabilità grave e sulle malattie psichiatriche in provincia di Parma e il servizio, anch'esso sulla disabilità, della Comunità montana dei Laghi bergamaschi nei Comuni di Sovere e Lovere.

L'obiettivo di Zenit Sociale è quello di diventare un punto di riferimento per gli Enti pubblici e privati in qualità di soggetto promotore di progetti integrati e complessi che innalzano la qualità nei servizi alla persona in tutti gli ambiti di educazione, assistenza e cura. È un obiettivo che Zenit Sociale raggiunge grazie all'esperienza professionale dei suoi soci nell'ambito dei servizi sociali e dell'inserimento lavorativo.

L'area geografica di interesse di Zenit Sociale spazia dalle zone di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, fino a toccare tutta l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto, il Piemonte e più in generale l'Italia del Centro-Nord.

Zenit Sociale vuole diventare protagonista nell'ambito dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale avendo associato al proprio interno diverse importanti cooperative sociali di tipo B. Il Consorzio, nell'interpretazione di

Zenit Sociale, è un terreno di sviluppo, sinergia, moltiplicazione di occasioni di lavoro in quanto crocevia di varie esperienze maturate nell'ambito dell'impegno sociale nel corso del tempo.

È una realtà che supporta la crescita di cooperative sociali fortemente radicate nel territorio di riferimento che necessitano di supporto imprenditoriale e di sostegno da parte del Consorzio e di altre strutture cooperative più consolidate anche nell'ottica di rafforzamento del movimento cooperativo e del lavoro per donne e giovani.

Le concessioni passate da Zenit a Zenit Sociale

- Gestione globale della RSA "Corte Cova" sita in Caronno Pertusella (VA)
- Servizio di preparazione e fornitura pasti in contenitori monoporzione a favore di anziani e disabili nel Comune di Caronno Pertusella (VA)
- Gestione dell'RSA per anziani non autosufficienti "Sant'Andrea" di Cassano Magnago (VA)
- Concessione e gestione del nuovo polo scolastico di Fontanellato (PR) "Junior Campus" composto da 3 sezioni di Nido e 8 sezioni di Scuola dell'infanzia statale centro produzione pasti derivanti
- Gestione delle attività di Casa Protetta, Centro Diurno e Centro di cottura in un complessivo full service della Casa Protetta "Lorenzo Peracchi" di Fontanellato (PR)
- Concessione e gestione della Casa Residenza Anziani "La Casa di Alberi" sita in Alberi di Vigatto (PR)
- Concessione del servizio di gestione della Casa Protetta "Renato Vasini" di Fornovo di Taro (PR) con annesso Centro Diurno e alloggi protetti con esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile esistente
- Gestione del nido d'infanzia Moby Dick a Torino
- Servizio di hospitality assistance - Istituto Clinico Humanitas (MI)
- Appartamenti protetti Monchio delle Corti (PR)

Zenit Sociale verso la certificazione SA 8000

Il consorzio Zenit Sociale ha individuato nello standard internazionale SA 8000:2014 lo strumento per implementare il sistema di gestione integrato inserendo anche gli aspetti di eticità della propria filiera.

Il Consorzio ha iniziato il percorso per ottenere la certificazione.

Cosa è SA 8000? Questo standard nasce dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency, www.cepaa.org), emanazione del CEP (Council of Economic Pri-

orities), Istituto statunitense fondato nel 1969 per fornire agli investitori e ai consumatori strumenti informativi per analizzare le performance sociali delle aziende. È basato sulle convenzioni dell'ILO (International Labour Organization), sulla Dichiarazione universale dei Diritti Umani, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino.

La conformità alle norme dello standard è garantita da una certificazione di parte terza, indipendente, emessa da organismo accreditati.



Agevolazioni e contributi a favore dei soci per l'acquisto degli abbonamenti dell'autobus



L Assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale del Comune di Parma, Tiziana Benassi, ha presenziato ad un incontro promosso da Proges, presso la sede della cooperativa in via Colorno, in cui sono stati premiati i dipendenti virtuosi che utilizzano mezzi di trasporto pubblico, bici o mezzi alternativi all'auto privata, per raggiungere il luogo di lavoro.

"Proges ha 25 anni di storia imprenditoriale, oggi è leader a livello nazionale nell'ambito dei servizi alla persona" ha dichiarato la Presidente Michela Bolondi. "Tra soci e dipendenti siamo più di 3.500 persone, i nostri servizi raggiungono quasi 9000 famiglie. Questo definisce la dimensione dell'impatto che le nostre scelte in ambito ambientale possono avere sui territori in cui operiamo. Il tema della mobilità sostenibile è fondamentale per le politiche delle comunità e dei territori, ma anche per

la cooperativa perché incide fortemente sul benessere dei lavoratori, sulla conciliazione di vita privata e lavoro e sulla stessa organizzazione."

All'appuntamento erano presenti, oltre a Michela Bolondi Presidente di Proges, il Mobility Manager e Responsabile Ufficio Soci Proges, Giovanna Passeri, Valeria Sghedoni, Vice Presidente Tep Spa, Elisa Gazza di Smtg, Giovanni Bacotelli, Amministratore Unico di Infomobility Spa, Cesare Lorenzani, Mobility Manager di ACI Parma e Gianfranco Bertè, Mobility Manager AUSL e Azienda Ospedaliera. Sono stati distribuiti i contributi ai soci che hanno fatto richiesta ed effettuato lo scorso anno l'acquisto di abbonamenti TEP (Avallone Vera, Chiari Francesca, Congiatu Teresa Maria, Di Taranto Lucia, Pavesi Francesca, Rastelli Katia, Tessema Senait Bistrat, Ventresca Andreina, Vinci Assunta).

L'assessore Benassi, ha espresso grande soddisfazione sottolineando che "parlare di mobilità sostenibile significa parlare di cultura della sostenibilità, di diffusione delle buone pratiche ambientali e di promozione di comportamenti virtuosi. La rete del Mobility Manager, costituita con le principali aziende del territorio,

costituisce uno strumento fondamentale e un esempio concreto di partenariato pubblico - privato".

In ottica di responsabilità sociale d'impresa Proges ha aderito alla rete dei Mobility Manager del Comune di Parma. Dal 2016 a oggi, con la collaborazione dell'Assessorato alla mobilità sostenibile, anche attraverso la partecipazione al progetto "Parma sostenibilità in azione", Proges ha sviluppato una serie di azioni a favore del personale della cooperativa, tra cui corsi di formazione per guida sicura ed ecosostenibile (in collaborazione con ACI), servizi "salvatempo" in ottica di conciliazione vita-lavoro, redazione del Piano Spostamento Casa-Lavoro per favorire l'analisi delle possibili soluzioni volte a sostituire l'utilizzo del mezzo privato.

Per il 2019 saranno messe in campo nuove azioni tra cui:

- la convenzione con TEP per gli abbonamenti al trasporto pubblico: sarà possibile acquistare abbonamenti semestrali e annuali a prezzo scontato e con possibilità di pagamento dilazionato dalla busta paga
- l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico in collaborazione con AUSL: possibilità di accedere alle impegnative del medico e ai documenti sanitari direttamente on line, favorendo l'iscrizione e l'apertura del fascicolo senza recarsi agli sportelli dell'AUSL ma direttamente tramite la cooperativa
- i corsi di guida sicura ed ecosostenibile gratuiti e promossi in collaborazione con ACI-Automobile Club d'Italia sezione di Parma.



Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Soci di Proges (ufficiosoci@proges.it).



È entrato in vigore il nuovo regolamento sulla privacy

Il 25 maggio è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo 679/2016 sulla Privacy - (GDPR General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il nuovo Regolamento incrementa il livello di responsabilità di chi si trova a dover trattare dati personali e la centralità della privacy in ogni processo gestionale. A tal proposito Proges ha messo in atto dei procedimenti interni per poter gestire correttamente i dati "particolari":

- ogni socio lavoratore ha ricevuto la nuova Informativa e relativo consenso
- ogni socio lavoratore è stato nominato "incaricato" per il trattamento dei dati personali previsti per lo svolgimento della mansione
- è stato rivisto il disciplinare tecnico distribuendolo a tutte le strutture e condividendolo con il personale
- sono state riviste e distribuite le informative e i relativi consensi per tutta l'utenza della cooperativa

A livello aziendale sono stati mappati tutti i processi valutando il livello di rischio per la corretta gestione del dato personale del dipendente e dell'utente, valutando le attività in out sourcing.

È stato creato un indirizzo email (privacy@proges.it) a disposizione degli interessati che volessero avvalersi, ove applicabile, dei diritti presenti nell'informativa. Infine è stato nominato il responsabile della protezione dei dati contattabile all'indirizzo e-mail dpo@proges.it.



Diminuiscono gli infortuni sul lavoro all'interno delle strutture di Proges

di Gaetana Capelli

Nel mese di novembre si è tenuta la riunione periodica prevista dal decreto legislativo 81/08 alla quale hanno partecipato tutti i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'incontro è stato aperto dall'RSPP che ha illustrato le attività promosse nel corso dell'anno e i programmi del 2019.

Da luglio Proges si è dotata di un sistema di gestione della sicurezza in conformità alla norma BSI OHSAS 18001:2007 per rendere più incisiva la propria azione di tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori.

Dall'analisi infortuni del primo semestre 2018 è emerso un miglioramento degli indici infortunistici. Si registra, infatti, una diminuzione del numero di eventi e giorni medi di assenza rispetto ai semestri degli anni precedenti. Parallelamente, grazie alle azioni di prevenzione adottate, c'è stato un abbassamento della percentuale di limitazioni dovute a problemi all'apparato muscolo scheletrico negli operatori del settore anziani.

Anche nel 2018 si è confermato il forte impegno della cooperativa nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In particolare in ogni struttura per anziani

(CRA e RSA) vengono organizzati annualmente corsi sul rischio da movimentazione manuale dei carichi tenuti da docenti qualificati sulla base dei criteri definiti da accordi interministeriali.

Da alcuni anni è stata affiancata alla formazione continua "il piano di movimentazione": è uno strumento molto utile che permette ai referenti dei nuclei di organizzare le attività di movimentazione avendo cura di equilibrare i carichi di lavoro fra operatori e turni di lavoro, controllarne la corretta esecuzione, e di definire le misure di tutela per singolo ospite.

Nel corso dell'anno si è tenuto l'incontro con tutti i referenti delle strutture per verificare il lavoro svolto, confrontarsi sulle problematiche comuni e condividere le buone pratiche. Da settembre sono iniziati sopralluoghi specifici del Servizio di Prevenzione e Protezione volti alla verifica dell'attività dei referenti e dell'efficacia della misura di prevenzione adottata.

Ovviamente l'attenzione è rivolta anche ai lavoratori che operano nei servizi per l'infanzia. Oltre alla formazione biennale sul rischio da movimentazione e da posture

incongrue, sono stati forniti cuscini ergonomici che permettono di assumere la migliore postura nello svolgimento delle attività coi bambini.

Sono poi stati effettuati corsi specifici per la gestione delle emergenze e le prove di evacuazione in modo da verificare il rispetto delle procedure dei piani di emergenza.

È stato illustrato l'iter per la valutazione del rischio stress lavoro correlato che quest'anno si è concentrato sui servizi per l'infanzia. La valutazione è stata realizzata dal gruppo composto dal datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS, medici competenti, coordinatori pedagogici e lavoratori seguendo i criteri previsti dalle linee guida INAIL del 2017. Il documento sarà concluso entro l'anno e sarà comunicato l'esito della valutazione.

Durante la riunione i medici competenti hanno presentato la relazione sanitaria e gli RLS hanno presentato i risultati dei sopralluoghi effettuati durante l'anno.

L'incontro si è concluso con l'intervento del Direttore Generale che ha ringraziato tutti i presenti per il lavoro svolto ribadendo l'impegno della cooperativa nella promozione di progetti per uno stile di vita sano.



Convenzioni sport per i soci

Ski Family in Trentino: un'opportunità per sciare tutti insieme in famiglia!

Tutti i bambini o ragazzi sotto i 18 anni non pagano se sciano con almeno un genitore!
 Alla formula Ski Family in Trentino aderiscono 7 stazioni sciistiche del Trentino: Monte Bondone, Pinzolo, Passo Brocon, Società Panarotta, Lavarone, Val di Non (Monte Roen-Monte Nock-Predaia), Pejo. Utilizzare Ski Family in Trentino è facile! Basta registrarsi sul sito www.skifamilyintrentino.it.
 Come mai questa iniziativa?
 Proges è certificata Family Audit e nell'ambito di questo percorso ha aderito alla proposta.
 Per maggiori informazioni su Ski Family: Agenzia provinciale per la famiglia - PAT - telefono 0461.494110

Ufficio Soci Proges

MODALITÀ INVIO RICHIESTA:

- scrivere un'email a ufficiosoci@proges.it
- indicare: nome e cognome del richiedente, n° biglietti, data della partita/partite
- la scadenza per la ricezione delle mail di richiesta è 7 giorni prima (esclusi festivi) della partita di cui si vuole ottenere il biglietto
- massimo 2 biglietti a testa per ogni partita. È possibile chiedere anticipatamente, in un'unica email, biglietti fino a un massimo di 4 partite anche non consecutive. Dopo si deve procedere a una nuova richiesta.

MODALITÀ RITIRO BIGLIETTI:

Si ritira direttamente alla biglietteria del campo sportivo il giorno stesso della partita per cui si fa richiesta

Calendario partite:

<https://www.zebrerugbyclub.it/calendari/stagione-2018-2019/>
 Per maggiori informazioni contatta l'Ufficio Soci di Proges (0521 600111).

Nuove opportunità riservate ai soci e ai familiari per trascorrere il tempo libero con le Zebre Rugby: è possibile acquistare biglietti per singole partite o abbonamenti a prezzi agevolati semplicemente presentando la Tessera Socio presso la biglietteria.

TARIFFE

TRIBUNA OVEST

- ABBONAMENTO - ridotto tessera socio Proges: 145 euro (invece di 199 euro)
- BIGLIETTO - ridotto tessera socio Proges: 14 euro (invece di 20 euro)
- BIGLIETTO - ridotto donne e over 65 tessera socio Proges: 10 euro (invece di 20 euro)
- TRIBUNA EST E CURVE
- ABBONAMENTO - ridotto tessera socio Proges: 99 euro (invece di 135 euro)
- BIGLIETTO - ridotto tesserati: 10 euro
- BIGLIETTO - ridotto donne e over 65 tessera socio Proges: 8 euro

Per maggiori dettagli

<https://www.zebrerugbyclub.it/tickets/>

È possibile richiedere dei biglietti gratuiti, messi a disposizione dalla cooperativa per i soci e i familiari.

CONVENZIONI "SALUTE" PER I SOCI PROGES

Proges mette a disposizione dei propri soci **convenzioni e agevolazioni** utili nella vita di tutti i giorni. Tra queste, vi è anche la possibilità di usufruire di particolari sconti e condizioni per quanto riguarda **trattamenti e prestazioni mediche svolte presso il Centro Medico Spallanzani di Parma**.

Più in dettaglio, si tratta di un'ampia scelta tra visite ed esami, così da garantire una copertura ottimale e un servizio "salute" il più completo possibile

SCONTI E AGEVOLAZIONI SOCI

La convenzione con il Centro Medico Spallanzani prevede uno sconto del 25% riservato ai soci e alle loro famiglie per visite ed esami. Nel caso di prestazioni odontoiatriche, la percentuale di sconto è del 30%.

AGEVOLAZIONI SMA

Il protocollo SMA relativo alla sanità Integrativa prevede ulteriori agevolazioni in specifici casi. Previa comunicazione in fase di prenotazione, per le **visite ecografiche** il socio paga interamente la prestazione al termine di questa. Il rimborso, da cui verrà trattenuto l'importo di 35 euro, sarà accreditato due mesi dopo sul conto corrente su cui appoggia lo stipendio.

Per quanto riguarda le **visite**, invece, il socio paga usufruendo fin da subito dello sconto del 25%.

Dopo due mesi verranno rimborsati 40 euro della spesa sostenuta.

In caso di **prestazioni odontoiatriche**, la SMA prevede un massimo annuale di rimborsi pari a 240 euro. Queste le prestazioni soggette a rimborso: Estrazione, otturazione, ricostruzione, devitalizzazione (cura canalare).

Per ognuno dei casi sopra citati è previsto un rimborso di 60 euro. In sintesi, in un anno si possono chiedere 4 rimborsi da 60 euro per un totale di 240 euro.

Come fare?

- Comunicare preventivamente a SMA l'inizio del trattamento odontoiatrico, allegando preventivo e cura;
- Al termine, inviare la ricevuta di pagamento da cui si rilevi il dettaglio delle prestazioni eseguite e dei denti sottoposti a cura.

PRESTAZIONI GRATUITE PER I SOCI

Vi sono alcune prestazioni che prevedono la gratuità per i soci:

- Visita Urologica
- Visita Cardiologica con Ecg
- Visita Oculistica
- Visita Ginecologica senza ecografia
- Visita fisiatrica

Nuovo presidente per il gruppo Camst che punta a un miliardo di fatturato nel 2021

Francesco Malaguti subentra ad Antonella Pasquariello al vertice della cooperativa: "Per me è un onore ricoprire un ruolo di così grandi responsabilità e impegno."

1 miliardo di euro di ricavi nel 2021 con un incremento di fatturato pari a 250 milioni di euro rispetto ai 750 milioni di euro di ricavi del 2017. Sono questi gli obiettivi economici del piano strategico 2019-2021 del Gruppo Camst, azienda a capitale interamente italiano tra le aziende leader nella ristorazione, presentati a Milano. Ristorazione, facility management e internazionalizzazione le tre direttrici di mercato dell'azienda, dalle quali è attesa nei prossimi tre anni una crescita dei ricavi pari rispettivamente a +140 milioni di euro (ristorazione), +50 milioni di euro (facility) e +50 milioni di euro (sviluppo in Europa). Previsti anche +10 milioni di euro di fatturato da nuovi progetti innovativi (food start-up). Lo sviluppo del mercato in Italia e in Europa sarà guidato dal potenziamento della presenza del Gruppo Camst nelle diverse aree territoriali, dall'apertura di nuovi locali per la ristorazione interaziendale e commerciale e dall'ampliamento delle attività di facility management anche grazie a cross selling con clienti della ristorazione. Un programma di acquisizioni e fusioni - in continuità con il precedente piano strategico - porterà avanti il processo di consolidamento, diversificazione e sviluppo intrapreso negli ultimi anni dall'azienda, processo che ha già restituito importanti risultati in ottica di mantenimento della le-



sione e sulla conoscenza profonda delle comunità di riferimento, ci permette di studiare soluzioni "su misura" per i nostri clienti - continua il direttore generale. Offerte dedicate in grado di coniugare una visione di settore innovativa e globale, qualità dei servizi e sostenibilità dei processi, rappresenta per il Gruppo Camst il valore aggiunto che ci permette di fissare obiettivi economici ambiziosi per una crescita diffusa in tutte le nostre aree di business".
Ristorazione: Core business del Gruppo, articolata nei segmenti scolastica, aziendale, socio-sanitaria e commerciale, nel 2017 ha fatturato in Italia 502 milioni di euro. La stima di crescita al 2021 è pari a +140 milioni di euro di ricavi.
Facility management: Area implementata dal Gruppo Camst nel 2017, anno in cui ha fatturato 58,3 milioni di euro, per la quale è previsto un incremento a tre anni di +50 milioni di euro di fatturato.
Internazionalizzazione: Attesi +50 milioni di ricavi entro il 2021. Nel 2017 il fatturato estero è stato di 145,6 milioni di euro (+29,2% su 2016). Il Gruppo Camst è

adership nel settore della ristorazione, implementazione e diffusione dei servizi di facility management e presenza sempre più strutturata in Europa. Nel 2021 il rapporto Italia/estero atteso sarà di 80/20 con 800 milioni di fatturato per Camst Italia e 200 milioni di fatturato per Camst International, realtà oggi presente in Spagna, Germania e Danimarca. "Presentiamo un piano strategico ambizioso - sottolinea il Direttore Generale Camst Antonio Giovanetti -, un piano che nei prossimi tre anni definirà in maniera sempre più netta l'identità del Gruppo. Una realtà imprenditoriale solida, a capitale italiano, che forte dei suoi settant'anni di storia, non smette di innovarsi per valorizzare la cultura del cibo e la qualità dei servizi globali in Italia e in Europa".
 La strategia di sviluppo del Gruppo Camst nei prossimi tre anni sarà sempre più orientata - sia per la ristorazione che per il facility management - all'offerta di servizi personalizzati, innovativi e sostenibili. "Poter contare su una presenza territoriale solida e in continua espan-

presente in Spagna (54,6 milioni di euro di fatturato nel 2017), in Germania (54 milioni di euro di fatturato nel 2017) e in Danimarca (37 milioni di euro di fatturato nel 2017).
 Per il triennio 2019-2021 sono previsti 100 milioni di investimenti in Italia e all'estero.
 A partire dal 1° gennaio 2017 il Gruppo Camst ha ampliato il proprio ventaglio di servizi offerti, grazie all'incorporazione per fusione della Cooperativa Gesin. Oltre alla Ristorazione, che resta l'attività principale, il Gruppo offre ai clienti soluzioni mirate nelle cosiddette Aree di servizi Soft e Tech. I servizi Soft comprendono principalmente pulizie e sanificazione di ambienti in ambito civile, sanitario, industriale, agroalimentare e farmaceutico. I servizi Tech comprendendo attività di costruzione, manutenzione e gestione di impianti elettrici e meccanici e servizi di Energy Management, come la Gestione Calore. Nel 2017, i clienti nell'Area Soft sono stati al 50% pubblici e 50% privati, mentre nel Tech ha prevalso (70%) il privato. Sempre nel 2017, il fatturato della Divisione Facility è stato di 58,3 milioni di euro, derivato per il 52,9% dalle attività dell'Area Tech e per il 47,1% dalle attività dell'Area Soft.
 Nello scorso mese di ottobre 2018 il Gruppo Camst ha completato l'acquisizione della spagnola Comér Bien, azienda di Saragozza, specializzata nella ristorazione collettiva (in particolare scolastica), attiva dal 1991 e proprietaria del marchio commerciale Combi Catering. Nel 2019 il fatturato atteso dell'azienda, che ha 600 dipendenti e due cucine centralizzate, sarà di 9 milioni di euro. Durante l'evento dedicato alle realtà legate al 'food', che si è svolto il 15 novembre nella sala Congressi di Fico, la presidente di Camst Antonella Pasquariello (nella foto) ha lasciato ufficialmente il testimone a Francesco Malaguti, dopo un mandato iniziato nel '81. «Camst è diventata un'impresa internazionale, con coraggio ed equità», il commiato.
 Francesco Malaguti, già direttore acquisti dell'azienda di ristorazione, è diventato il nuovo presidente da gennaio 2019. «Ringrazio la presidente Pasquariello - ha detto Malaguti (nella foto) alla serata di celebrazione del Premio Camst - per l'importante lavoro svolto. È per me un onore ricoprire un ruolo di grande responsabilità e impegno per le sfide che abbiamo davanti. Innovare il mercato e creare valore diffuso in un'ottica di sviluppo sostenibile sono i nostri obiettivi ambiziosi».

Intervista

“Sogno una Parma in cui si potrebbe anche essere felici...”

L'assessore alla Cultura del Comune di Parma, Michele Guerra, raccolta a Wecoop la sua esperienza e i suoi progetti.

di Alberto Padovani

Assessore, dal suo ingresso nella nuova Giunta comunale di Parma, si è avuta la percezione di un feeling ritrovato a livello culturale cittadino...

Se l'impressione è stata che il feeling fosse buono mi fa piacere. Io ho semplicemente cambiato posto; diciamo che mi sono seduto in un'altra fila, ma sempre all'interno del comparto che frequento per mestiere. Ho grande stima di chi opera in campo culturale in questa città e ho avuto occasione, prima di questo incarico, di collaborare dall'Università con molti di loro. Rispetto al feeling questa non è una cosa da poco.

Quali sono le linee guida del suo assessorato?

Su questo potrei intrattenerla qualche ora e alla fine mi rammaricherei di non averle detto tutto. Metto a fuoco tre punti.

Il primo riguarda l'affidabilità. Un assessorato alla cultura deve meritarsi la fiducia di chi lavora in un campo così vario e complesso, dev'essere considerato un interlocutore affidabile e responsabile, che sa farsi carico dei problemi, che sa comprendere le necessità, spesso estemporanee e mutevoli di un tale settore, che sa esprimere al contempo capacità gestionale e sensibilità intellettuale. Molto difficile. Però bisogna ripeterselo ogni giorno. Dobbiamo lavorare per costruire una struttura che comprenda il dovere dell'affidabilità e se ne faccia carico.

Il secondo punto ha a che fare con il metodo di lavoro ed è un punto che sento particolarmente e che si ri-

volge molto verso l'interno. Si tratta di un lavoro sul gruppo. Se ogni persona che lavora in assessorato si sente parte di una squadra e vive integralmente il valore del suo lavoro tutto diventa possibile. In questo anno e mezzo abbiamo messo a punto un metodo di lavoro che ha dato risultati inattesi e che resterà. L'ultimo punto è l'altra faccia di questo spirito di squadra, stavolta rivolto all'esterno: se lavoriamo in questo modo anche con i nostri interlocutori e se favoriamo la loro capacità di collaborare diamo vita ad un'energia che può supplire in molti casi anche alle ristrettezze in cui spesso si ritrova la cultura.

Un autunno 2018 di eventi interessanti: un Parma Film Festival molto vitale, la mostra in corso "Dall'Espressionismo alla nuova Oggettività" a Palazzo del Governatore e, in ottobre, un Festival Verdi piuttosto rinnovato e coinvolgente. In sintesi, c'è vita culturale nuova a Parma?

Sulla vita culturale la risposta è sì. Parma è una città la cui offerta mi pare oggi estremamente varia e di qualità. Mi perdo io stesso molte cose, perché dovrei essere fuori casa tutte le sere. Ci viene anche riconosciuta questa vitalità e naturalmente mi fa piacere; qualcuno addirittura dice che c'è troppo, ma non esageriamo... Ciò che spero si intensifichi e migliori è piuttosto la partecipazione culturale attiva della cittadinanza, rispetto alla quale il margine di crescita è ancora alto. Si tratta di un processo

lungo e che necessita di ascolto e tenacia. Credo che la strada sia quella giusta, vedremo cosa ci riservano i prossimi tre anni.

Parma 2020 è insieme un riconoscimento prestigioso e un obiettivo fondamentale: a che punto sono i lavori di programmazione? Quale obiettivo vi ponete principalmente di conseguire?

I lavori procedono con il giusto passo, si tratta di una macchina complessa che va assemblata e condotta con grande cura. Da poco è uscito il bando pubblico che implementerà i progetti del dossier e osserviamo con soddisfazione la crescita della partecipazione, dello scambio di idee e della consapevolezza che si tratta di una occasione di crescita per ogni singolo cittadino di Parma, della sua provincia e dell'area vasta emiliana. Io spero di non vedere i risultati del 2020 in quell'anno, spero che mi appaiano pian piano nel 2021, nel 2022 e negli anni successivi e che parlino di una città che ha inteso la centralità e la trasversalità della cultura, di una città che ha aumentato le sue domande culturali e che sa programmare insieme.

"Parma, Città della Musica" ...un vecchio slogan che, al tempo stesso, è un'attualissima verità. Eppure si ha la sensazione che molto di più si possa fare... Come coniugare la grande tradizione del Teatro Regio con l'innovazione, anche nella produzione musicale originale?

Parma è una città musicalmente vivissima, non è vero, come spesso mi capita di sentire, che c'è solo il Teatro Regio. È vero, senz'altro, che il Regio è l'istituzione che riceve più risorse e allora preferirei che si arrivasse dritti su quel punto piuttosto che fermarsi più ambiguamente sul "non c'è solo Verdi...". Abbiamo realtà come Traiettorie, Parma Jazz Frontiere, Barezzi, la Società dei concerti, il Conservatorio, la Toscanini, Casa della Musica (e dimentico qualcuno) che riempiono le nostre stagioni di un'offerta varia e di enorme qualità e dall'anno scorso è nato anche il Cittadella Music Fest. Si può lavorare di più sull'underground e sui giovani, questo sì. E abbiamo alcune idee.

Quale posto hanno i giovani nel suo pensiero di assessore? Come far emergere la creatività che le nuove generazioni portano naturalmente in dote?

I giovani hanno un posto particolare e non solo per la delega alle politiche giovanili, per il mestiere che faccio e che mi tiene tutti i giorni in mezzo ad una tipologia specifica di giovani qual è quella degli studenti universitari. Nei giovani trovi l'energia, la creatività più bruciante. Da assessore i lavori coi Centri Giovani, la vita del Distretto del Cinema, la sperimentazione dello spazio autogestito dai giovani artisti in via Melloni sono state tra le esperienze più formative in questo inizio mandato e tra poco presenteremo altre importanti iniziative. Se ho imparato una cosa è che i giovani hanno bisogno di "aria", devi creare lo spazio perché possano agire, non devi pensare tu a come lo faranno, te lo spiegheranno loro quando avvertiranno di essere liberi. E se sentono questo diventano anche più responsabili e maturi di quanto si possa credere.

Un sogno nel cassetto che vorrebbe vedere realizzato entro la fine del mandato...

Passeggiare per Parma e sentire un'elettricità positiva che ti faccia pensare che è una città in cui da un momento all'altro si potrebbe anche essere felici...



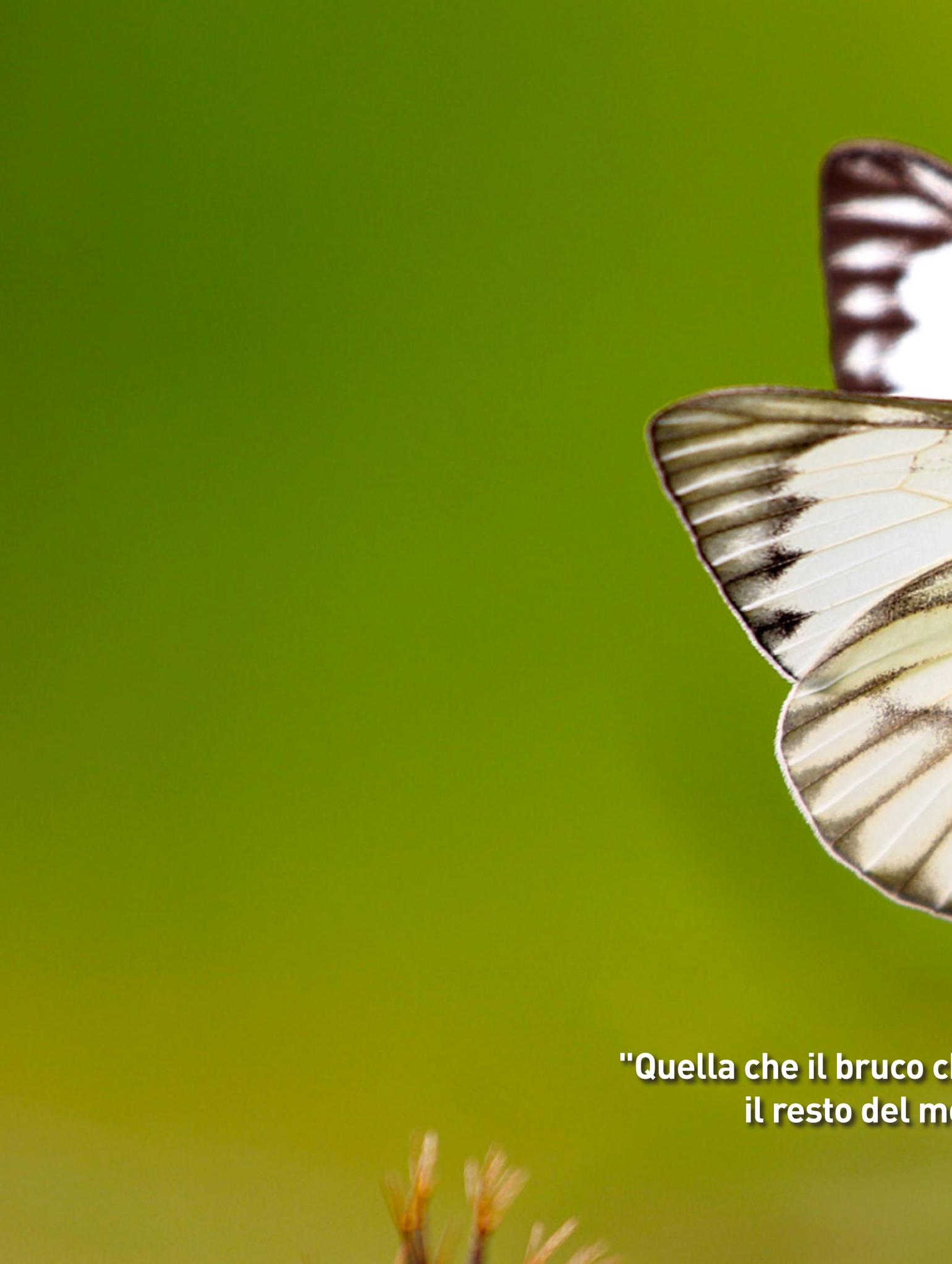


I numeri della violenza contro le donne a Parma



Ancora una volta il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 -, è stata per l'Associazione Centro Antiviolenza Onlus di Parma l'occasione per dare voce alle storie delle donne che hanno subito violenza e a quella dei loro figli. Nei primi dieci mesi del 2018 sono state 277 le donne accolte al Centro Antiviolenza, di cui 250 hanno certamente subito violenza: 209 sono nuovi contatti, mentre 41 sono le donne che hanno continuato a seguire un percorso di uscita dalla violenza già iniziato. Come negli anni passati la maggior parte delle donne (100) sono italiane; le straniere che si sono rivolte al Centro sono state 80. La maggior parte delle donne accolte al Centro ha uno o più figli, spesso vittime di violenza anche loro: su un totale di 224 figli il 65,6% è vittima di violenza. Le violenze fisiche e quelle psicologiche sono le più diffuse. In numero inferiore quelle economiche (81) e sessuali (44). Ma in genere la violenza agita non è mai solo di un tipo. La donna subisce più forme di violenza in forma congiunta, anche sessuale che, nella maggior parte dei casi, è praticata all'interno delle mura domestiche e da persona conosciuta. Le richieste delle donne che si rivolgono al Centro vedono ai primi posti fra i bisogni espressi la richiesta di consigli e strategie, un percorso di accoglienza

e informazioni legali. Ovviamente, come sempre, nell'analizzare questi dati bisogna tenere conto che molto spesso le donne che si sono rivolte al Centro hanno fin da subito espresso più tipologie di bisogni. Rispetto al 2017 si registra un piccolo aumento ma nella sostanza i dati attestano che la situazione non sta affatto migliorando e che i numeri che raccontano la violenza a Parma continuano a essere motivo di preoccupazione: al 31 ottobre del 2017, infatti, erano state 265 le donne accolte presso il Centro Antiviolenza, di cui 233 nuovi contatti. Per quanto riguarda le case rifugio, nel corso del 2018 sono state ospitate 50 donne, 30 delle quali sono state accolte insieme ai loro figli per un totale di 94 persone ospitate, tra donne e figli. "Per il 25 novembre 2018 l'impegno del Centro stato volto a raccontare quanto per le donne tutte (e a maggior ragione per quelle che subiscono violenza) possa rappresentare un passo indietro il cosiddetto decreto Pillon che riporta il ruolo della donna in una posizione di subalternità. Esso aumenta e aggrava le disuguaglianze di genere rendendo impossibile il sottrarsi alla violenza maschile se non perdendo la possibilità di tutelare i propri figli. Questi ultimi vengono, nei fatti, considerati "oggetti" di diritto anziché "soggetti"; il disegno di legge ignora l'interesse dei bambini le cui specifiche esigenze di crescita vengono subordinate alle necessità e richieste degli adulti" dichiara il Centro Antiviolenza di Parma. "Abbiamo distribuito in tutto il territorio provinciale (in luoghi, uffici, mezzi pubblici, ecc.) i materiali realizzati nell'ambito del progetto "Donne al Centro contro la violenza" che ha visto la partecipazione di molti Centri dell'Emilia Romagna, la partnership di TPER e il finanziamento dalla Regione Emilia Romagna. Per la realizzazione del progetto sono state coinvolte donne che si sono rivolte ai Centri Antiviolenza. Il loro contributo è stato importantissimo per individuare le migliori soluzioni comunicative, sia a livello di messaggio verbale che visuale, già nelle bozze iniziali predisposte dall'agenzia Comunicative." Infine, come ormai accade da alcuni anni, l'Associazione Centro Antiviolenza di Parma ha reso nota la propria adesione a One Billion Rising 2019, l'iniziativa lanciata a livello globale da Eve Ensler che si realizzerà a febbraio 2019: il tema sarà: "Ribellarsi: da una campagna a uno stile di vita!"

A close-up photograph of a butterfly's wing, showing intricate black and white patterns. The wing is positioned on the right side of the frame, with the rest of the butterfly's body and another wing partially visible. The background is a solid, vibrant green. In the bottom center, there are some small, brown, fibrous plant structures.

**"Quella che il bruco c
il resto del m**